
Antonio Lo Iacono

PSICOLOGIA
DELLA **SEDUZIONE**



ARMANDO EDITORE
La ricerca del sapere

Sommario

Presentazione 7

1. Introduzione 11

2. I primi seduttori sedotti: Adamo, Eva e il Serpente 16

3. Narciso: il seduttore sedotto da sé 20

4. Narcisismo tra normalità e follia 23

5. Seduzione, fascino e seduttività: tra quotidianità e psicopatologia 32

6. Seduzione e corteggiamento 41

7. Seduzione e Desiderio 48

8. Narrazioni tra miti e storie di seduzione 65

9. Donne fatali seduttrici nel mito e nella storia 80

10. Seduttori nel mito e nella storia 102

11. Manuali per amare e per sedurre 118

12. La seduzione del potere e delle masse 136

13. La seduzione della guerra 145

14. Il linguaggio della seduzione 151

15. La seduzione degli oggetti, tra fascinazione mode e manipolazione 162

16. Seduzione: tra mancanza ed eccesso 170

17. La seduzione della cura 178

18. La seduzione della felicità 185

19. Fare ricerca sulla seduzione:

un'indagine esplorativa e la proposta di un questionario di Natalia Altomari 193

Appendice 207

Bibliografia 215

Presentazione

Parlare della seduzione sembrerebbe la cosa più scontata del mondo poiché è una parola di uso comune che molti usano e moltissimi si fanno sedurre e seducono da che mondo e mondo. In realtà senza la seduzione non ci sarebbe la vita, gli insetti non sarebbero attratti dai fiori, dai loro colori, dai loro odori e non ci sarebbe l'impollinazione. La stessa cosa avverrebbe direttamente o indirettamente tra gli animali e tra le persone e la terra, in breve, sarebbe trasformata in un grande deserto. La parola seduzione viene dal latino e vuol dire portare a sé, con sé, condurre in disparte, trascinare altrove, scegliere, in qualche modo, di appartarsi per dedicarsi a qualcosa o a qualcuno che ci ha attratto, ci ha poi appassionato, quindi, forse probabilmente, ci ha fatto deviare dal nostro corso abituale. Con la seduzione scatta il senso di possesso nel senso dell'istinto di conquistare l'oggetto che ci ha incantato e ha stimolato il bisogno/desiderio di averlo ad ogni costo. Possiamo dire che la seduzione dia un senso alla vita, un archetipo imprescindibile in tutte le storie umane e naviga costantemente nei miti, nei riti, nelle leggende, nei drammi, nei poemi e nei romanzi di tutte le culture della terra. Ma da cosa siamo sedotti? Potremmo cominciare dalla prima seduzione, da quando nasciamo: la seduzione madre bambino/bambina. Il vantaggio di averlo già nel ventre poi, dopo la nascita, spesso stimola la voglia di riprenderselo, inglobarlo di nuovo, in qualche modo, cercando di rendersi indispensabile per ricondurlo a sé; effettivamente, a sua volta, un bambino seduce per la sua innocenza, per la sua fragilità, per i suoi continui bisogni di accudimento, per le sue continue scoperte, per il suo sviluppo pieno di meraviglie... Freud stesso, nel *Compendio di psicoanalisi* (1938), eleva la figura materna a modello di tutte le esperienze amorose del soggetto: "Occupandosi del corpo del bambino, la madre diventa la sua prima seduttrice [essa] fungerà da prototipo per tutte le successive relazioni amorose di entrambi i sessi". Ma ci può sedurre un linguaggio, un tono di voce, un canto, un'atmosfera, una casa o un luogo; ricordiamoci il Genius Loci di cui parlavano gli antichi romani, questo spirito sacro che aleggia in certi spazi che ci affascinano senza che coscientemente ci potessimo dare una spiegazione. Ci può affascinare anche l'altrove, questa voglia di esplorare il mondo, questa sete di conoscenza che ogni spirito ricercatore sente il desiderio di soddisfare. Ci può affascinare la narrazione di un viaggio verso l'estremo oriente, come descritto da *Il milione* di Marco Polo, o la storia di Shahrazād che riesce a salvarsi la vita seducendo il sultano con le affascinanti storie delle *Mille e una notte*. Quindi ci può sedurre il desiderio di conquistare sempre più territori (Gengis Khan, Alessandro Magno, Giulio Cesare...), conquistare potere (Napoleone Bonaparte, Adolf Hitler...), conquistare le donne (Casanova, Don Giovanni, Rodolfo Valentino...) conquistare uomini (Elena di Troia,

Cleopatra, Poppea, Paolina Borghese Bonaparte, Caterina la grande, Mata Hari...). Che emozioni, atteggiamenti e sentimenti possono affiorare durante un atto di seduzione, sia da parte della persona che sta per essere sedotta che da parte del seduttore/seduttrice? Senz'altro tensione, ansia, senso di incantamento, talvolta ira, vergogna, languore, eccitamento... tutto deducibile da una accurata lettura del linguaggio del corpo e dalla modalità comunicativa che viene espressa dagli individui coinvolti nella seduzione. Questa comunicazione non verbale è stata, ed è abbondantemente sfruttata, da dittatori, capipopolo e fanatici di ogni sorta, per sedurre le folle bisognose di continue fascinazioni ed illusioni, un vecchio copione che funziona sempre, ben descritto, a suo tempo, da vari ricercatori come Gustav La Bon, Gabriel Tarde, Scipio Sighele e Georg Simmel. Comunque, sebbene in ogni seduzione si possa celare un rischio di perdersi dalla realtà concreta, o entrare in contatto con un *Amore dannoso*, come ha dimostrato la cara amica, collega e scrittrice, Maria Rita Parsi (1999), è anche vero che, senza i processi seduttivi anche la vita reale, legata agli scambi interpersonali, a quelli commerciali e ai consumi, la società stessa, forse, diventerebbe meno attiva, meno produttiva e entrerebbe in una crisi profonda a livello psicosociale...alla ricerca di nuovi valori. Ma non sempre siamo consapevoli di come e quanto seduciamo e/o siamo sedotti nella nostra esistenza, perciò ho voluto proporre un questionario per darci un'idea di questo fenomeno. Per questo voglio ringraziare Natalia Altomari, eccellente Psicoterapeuta umanista e Psicologa appassionata ricercatrice presso l'Università della Calabria, che mi ha coadiuvato, sempre con il suo creativo e vitalizzante entusiasmo, nell'impostazione del questionario e della ricerca, redigendo poi uno stimolante articolo sulle risposte ricevute. Questo libro è dedicato a tutti quelli che seducono senza bisogno di essere seduttivi, a chi si fa sedurre dalla vita in tutti i sensi e riesce così a dissetarsi in qualsiasi deserto, allo spirito di Odisseo che ancora aleggia in tutti i ricercatori della terra.

Roma 4.2.2023 Antonio Lo Iacono